

Commenti al programma di Magno

Questa breve nota arriva in ritardo per l'attesa di un programma completo dopo la pubblicazione della sintesi in internet. Comunque il depliant distribuito è una buona base per delle osservazioni.

Il programma appare ambizioso, onnicomprensivo, spesso trasbordante le competenze comunali, a volte utopistico e a volte limitato, privo di continuità con l'esistente e generico nella illustrazione delle modalità di realizzazione delle proposte, ma presenta ovviamente i suoi aspetti positivi.

Ambizioso quando afferma di voler trasformare Ceglie "da città dei bisogni in città delle opportunità", frase molto impegnativa e difficile da concretizzare.

Onnicomprensivo perché elenca quasi tutto anche se trascura qualche cosa come la viabilità e i parcheggi nell'ambito cittadino, quelli esistenti e i nuovi da realizzare con appositi progetti, affinché residenti e turisti trovino la città accogliente e vivibile. Non accorgersi del caos del traffico è grave, ma è mal comune.

Trasbordante perché sconfinava dalle competenze comunali quando parla di formazione professionale, notoriamente compito di regione e provincia, di impianti fotovoltaici, per i quali si attende una legge regionale già annunciata, e di eventuali velleità di coordinamento delle forze dell'ordine che hanno una loro autonomia gestionale.

Utopistico quando prospetta la contemporaneità della realizzazione dei lavori di enti diversi, nei settori dell'energia elettrica, dei telefoni, del gas, dell'acqua e della fogna, perché un comune può a stento elaborare, avendone le risorse, un progetto complessivo, ma gli stessi Enti possono non accettarlo. E' avvenuto a Carrara. L'idea è teoricamente buona, ma di difficile realizzazione.

Limitato quando la valorizzazione del paesaggio si esaurisce nel rispetto di certe regole architettoniche nelle costruzioni rurali (*cosa giusta*), senza estenderla alla conservazione delle "pezze", dei boschi, della flora e della fauna, del sottosuolo carsico e del sistema idrogeologico.

Un incremento eccessivo delle costruzioni in campagna corrisponderebbe a un'alterazione del nostro paesaggio.

Privo di continuità con l'esistente perché trascura i progetti già pronti per Piazza S. Antonio, Via S. Rocco, Via Muri e gli Orti dell'ex zona A5, per il cinema, per la vendita diretta dei prodotti agricoli presso la Piazza Coperta (da ristrutturare con uno stanziamento già autorizzato), perché prescinde dal Centro Anziani esistente, dalla realtà dei Servizi Domiciliari agli Ammalati e dal telesoccorso, dalle attività di promozione turistica ed eno-gastronomica, perché infine non considera il piano PAL che prevede due nuove sale operatorie presso il nostro Ospedale e la collocazione del Neurolesi alle dipendenze dell'Ospedale (*cosa che veramente a me spaventa per la differenza di efficienza tra le due realtà*).

Naturalmente tutto quello che esiste è migliorabile, ma da esso non si può prescindere.

Ma la discontinuità più evidente è nella proposta delle Conferenze dei Servizi in presenza di un Pug nella fase finale di approvazione.

La genericità la si riscontra per esempio nella mancata indicazione delle modalità operative per incrementare efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, senza bloccarne l'attività.

Aspetti positivi sono, per esempio, le proposte per la video-sorveglianza, per l'utilizzo dei carabinieri in pensione, per l'arredo urbano (*pur nella sua genericità*), per la riqualificazione delle abitazioni private, per l'uso del parcheggio comunale nelle ore serali, per il microcredito ai bisognosi, per lo Sportello Unico delle attività produttive, per la comunicazione permanente amministrazione-cittadini attraverso le Consulte Civiche, per i servizi on-line, per le migliorie alla raccolta differenziata, *dico io estendendola il più possibile nelle campagne e migliorandone ulteriormente in generale la qualità*, e infine per la proposta di diffondere la lingua inglese nella popolazione infantile.

Ceglie Messapica, 23 marzo 2010

Angelo Palma